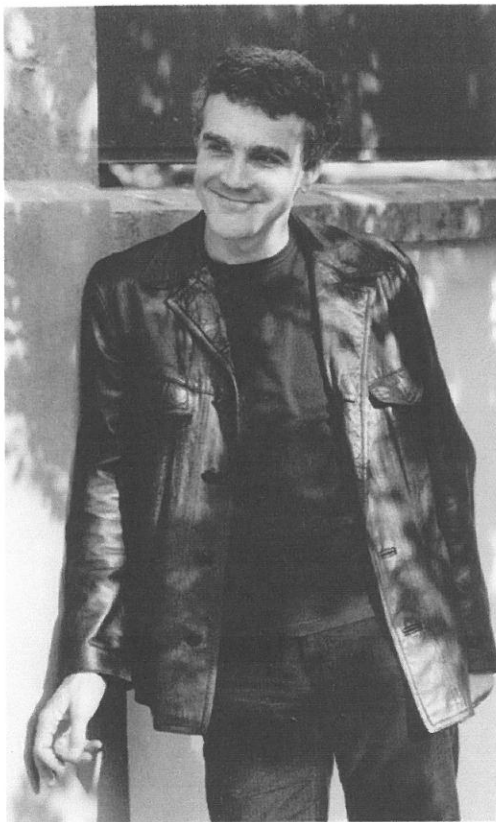


Scrittura e teatro



Marco Martinelli raccoglie in un libro il testo dell'ultima opera delle *Albe* e uno strano dialogo tra Veronese e Vittorini

fantomatico Istituto per la Prevenzione delle Epidemie, in un paese neanche tanto immaginario dove la medicina è ormai spettacolo e si vocifera non esistano più malattie. Da una parte sta la stupidità come nuovo morbo collettivo, dall'altra una possibilità, di guardare in faccia ogni faccia diversa e di ascoltare la pluririsonanza delle lingue. Appare allora come un picco di lirismo metafisico l'appendice dialogo finale tra il pittore Veronese e lo scrittore Vittorini, attraversato da passi di tip-tap come *Salmagundi* ed esemplare degli scambi e dei nodi dentro il rapporto tra scrittura e teatro.

Federica Iacobelli

E' complesso, il rapporto tra scrittura e teatro. Che cosa viene prima? Dove si annida il senso? E dove, la libertà? Un esperimento ricco di stimoli sta nella lettura del testo di Marco Martinelli per l'ultimo spettacolo del ravennate Teatro delle Albe, *Salmagundi favola patriottica*, in anteprima al Mittelfest 2004. *Salmagundi*, ovvero 'salame cotto', è l'opera a cui dà vita una sbilenca compagnia di venti attori in un futuro non tanto lontano, nel 2094. E' commedia, farsa e tragedia, sostenuta da quell'uso del dialetto e delle voci su cui da vent'anni si concentra la ricerca di Martinelli con Ermanna Montanari e il loro gruppo. Il surreale, il grottesco e il patafisico si incontrano intorno al



■ Marco Martinelli, *Salmagundi favola patriottica*, Editoria& Spettacolo (2004), € 6,50.